

tore, per studiare se non convenisse modificare la legge del 1886. Questa Commissione non si è ancora riunita. Attenderò che essa compia il suo studio, in seguito al quale presenterò provvedimenti atti a far sì che i sussidi siano distribuiti con maggiore equità.

**Presidente.** Onorevole relatore....

**Spirito Francesco, relatore.** L'anno scorso, la questione del concorso dello Stato nella spesa per lo stipendio dei maestri elementari fu abbastanza ampia, ed anche abbastanza viva; e si concluse con una promessa esplicita del ministro che si sarebbe provveduto con una nuova legge a correggere gli errori e le ingiustizie della legge del 1886. Difatti si nominò una Commissione, ma il risultato è questo: che dopo un anno siamo qui di nuovo a discutere il bilancio della pubblica istruzione, e quella Commissione ha fatto poco o nulla, e la legge è di là da venire. Ma, onorevole ministro, la legge è necessaria, ed è urgentissimo che venga presto; perchè io debbo ripetere qui che rispetto la legge del 1886, e la rispetto tanto che ho detto l'anno scorso come certi criteri adottati dal Ministero della pubblica istruzione a me paiano illegali e fallaci nella esecuzione e nell'applicazione di quella legge. Però il fondamento di quella legge poteva essere giusto nel 1886, quando si era in un periodo transitorio e quando la legge veniva ad aumentare gli stipendi dei maestri, aggravando da un giorno all'altro il bilancio dei Comuni; ma quel periodo transitorio dovrebbe ormai essere chiuso, poichè è passato un decennio.

Vuol vedere onorevole ministro quali siano i risultati pratici di quella legge? Dirò alcune cifre soltanto.

Il concorso del capitolo 84 porta a questa sproporzione; per le provincie siciliane e sarde, che, a giudizio di tutti, sono quelle che meritano maggior considerazione e maggiori cure, la media per ogni mille abitanti è di lire 143.19; per le provincie napoletane è di lire 191.29; per le provincie centrali di 212.62, e per le provincie settentrionali di 415.92. E si noti che questa media è fatta per il quinquennio dal 1890 al 1895; ma se si esaminasse in qual modo è distribuito questo fondo durante l'esercizio finanziario, che si chiude fra qualche giorno, si vedrebbero le cose più strane. Per esempio la provincia di Trapani ha avuto 890 lire, la provincia di Ferrara 466; e vi sono delle altre Provincie

che hanno avuto 100 lire. Ora tutto questo naturalmente è la conseguenza d'una legge, che io rispetto, perchè, lo ripeto ancora una volta, io rispetto le leggi finchè sono in vigore; ma, poichè questa è fondata sopra criteri, i quali rendono possibili queste ingiustizie, queste sperequazioni, vede bene l'onorevole ministro ch'è urgentissimo che si provveda con una nuova legge. Ed io mi auguro che egli voglia subito convocare la Commissione, affinché questa possa dare il suo avviso e determinare i criteri, ai quali questa nuova legge dovrà essere ispirata, e presentarla alla Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

**Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.** Tengo a dichiarare all'onorevole relatore ed alla Camera che io aveva già convocata la Commissione; ma, poichè l'onorevole Marcora è ammalato, ed ha chiesto un differimento, perciò ho stimato opportuno di rimandare la convocazione di essa.

Appena sarà possibile, questa Commissione sarà convocata; e l'onorevole relatore potrà esporre in seno ad essa le osservazioni, che ha esposte alla Camera.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il capitolo 84, nello stanziamento proposto.

**Salsi.** Io aveva chiesto di parlare su questo capitolo.

**Presidente.** Il capitolo è approvato. Ad ogni modo, se intende fare qualche osservazione, ha facoltà di parlare.

**Salsi.** Tutti sono d'accordo nel riconoscere che molti Comuni, versando in gravi condizioni finanziarie, non possono curare l'istruzione elementare.

Tutti sanno che i maestri elementari sono così miseramente retribuiti, che non possono dedicare tutta la loro intelligenza, tutta la loro attività, tutte le loro cure alla scuola.

Non credo quindi necessario che m'indugi a ciò dimostrare.

Faccio solamente notare, che mentre i maestri urbani percepiscono 70 lire mensili, i maestri rurali ne hanno soltanto 55, mentre vi sono dei portieri, i quali, in media, percepiscono 1400 lire all'anno. Io non dico che essi non meritino questo stipendio; ma solo domando che i maestri elementari siano almeno retribuiti come i portieri.